



a cura di

Gloria Aura Bortolini

Giornalista, regista, fotografa
e conduttrice televisiva

*Una rubrica in viaggio tra i luoghi
dove la donna ha lasciato un segno*

Arte, paesaggio e natura, la formula che da sempre attira visitatori da ogni parte del mondo sul Lago di Como. Le ville del lago, costruite in passato come residenze estive di viaggiatori illustri incantati dalla bellezza del luogo, sono oggi una delle principali attrazioni turistiche. Tra le più famose vi è Villa Carlotta, che vanta una delle più importanti collezioni botaniche e artistiche. Un luogo di rara bellezza dove la natura e le opere dell'uomo convivono da oltre trecento anni in perfetta armonia. Ma chi è la Carlotta a cui questa villa è stata dedicata? Federica Luisa Guglielmina Marianna Carlotta era figlia di Marianna di Orange-Nassau, per nascita principessa del Regno Unito dei Paesi Bassi e del Principe Alberto di Prussia. Carlotta era nata a Berlino nel 1831, ma la sua giovinezza fu segnata dalla tormentata separazione dei genitori. Sua madre Marianna era una donna di grande cultura, indipendente e progressista, che non poteva di certo accettare di essere tradita. Finito il matrimonio partì per l'Italia, soggiornò nei Paesi Bassi e viaggiò per l'Europa promuovendo l'arte. Si innamorò del suo cocchiere personale, compagno di viaggio e in seguito segretario di gabinetto, Johannes van Rossum, e decise che non sarebbe più tornata. Marianna acquistò la villa del lago nel 1843 quando Carlotta aveva solo dodici anni. La prima volta che la principessa Carlotta vide la grande villa bianca sul lago di Como era una ragazzina dai lunghi capelli neri, ma quel ricordo rimarrà indelebile nella sua memoria. All'arrivo era rimasta a bocca aperta di fronte al giardino all'italiana dalla simmetria perfetta, da cui si innalzavano una dopo l'altra le terrazze, siepi fiorite e giochi d'acqua. Le porte

Villa Carlotta

della villa si aprivano su stanze sontuose e interni fiabeschi, decorati da marmi, sculture e dipinti. Carlotta sarebbe presto diventata un'incantevole giovane donna, alta e snella, dai brillanti occhi chiari. Nel 1850 si unì in matrimonio con il duca Giorgio II di Sassonia-Meiningen. Le nozze furono solennemente celebrate il diciotto maggio a Berlino nel castello di Charlottenburg. Fu un matrimonio di vero amore, avvenimento quasi impensabile per le case regnanti d'Europa. Ad avvicinarli era stata la comune passione per la musica. Carlotta era infatti una musicista di talento, cresciuta ed educata alla corte reale di Berlino. Giorgio, un vero intellettuale, sarebbe stato soprannominato il duca del teatro. Fu proprio in occasione del loro matrimonio che la madre Marianna donò alla figlia la villa sul lago. Qui si custodiva ancora intatta la memoria di duecento anni di storia, i ricordi delle famiglie che vi avevano vissuto dalla fine del Seicento quando era stata costruita dai Marchesi Clerici di Milano. La giovane principessa rimaneva in contemplazione per ore davanti ai quadri e alle sculture, immaginando le storie degli artisti che le avevano realizzate e dei proprietari della villa. Tra questi il più famoso era il conte Giovanni Battista Sommariva, un politico del periodo napoleonico che aveva trascorso la sua vita tra Parigi e l'Italia, accumulando ricchezze immense. Fu un collezionista di fama europea che riunì i più preziosi capolavori, proprio in questa villa che lui amava definire la casa delle belle arti. Oggi Villa Carlotta è un museo, ma anche in passato le sue porte sono sempre state aperte a viaggiatori, ospiti celebri o visitatori di passaggio provenienti da tutto il mondo, affinché tutti

potessero godere dell'arte e della bellezza raccolta qui in duecento anni di storia. Tra queste stanze si svolgeva la vita di Carlotta con i suoi tre figli, Bernardo, Giorgio Alberto e Maria Elisabetta, intervallata dalle visite degli artisti, ricevimenti, balli e passeggiate nel parco. Dopo la sua scomparsa, a soli ventitré anni, in seguito all'ultimo parto, il marito ed i figli hanno continuato a frequentare la villa e a prendersene cura. Giorgio non solo rinnovò sontuosamente gli spazi interni, ma soprattutto si dedicò al parco, trasformandolo in una straordinaria scenografia naturale. Sulla terrazza superiore vennero piantati nuovi alberi di limone, piante esotiche importate da tutto il mondo, specie botaniche rare, alberi ad alto fusto, rododendri, azalee e camelie, la cui fioritura si rinnova perennemente ogni primavera come un inno alla vita. Giorgio morì nel giugno del 1914 e non fece in tempo a vedere l'Europa che precipitava nella guerra. La villa fu confiscata dallo Stato italiano e affidata in gestione all'Ente Villa Carlotta, istituito con Regio Decreto nel 1927. Oggi, dopo quasi cento anni, l'ente se ne occupa custodendo le tracce della vita di Carlotta e di suo marito Giorgio. Nella camera da letto del duca, la culla in ciliegio in stile neogotico nasconde un piccolo segreto, un carillon che accompagnava con una melodia antica il riposo dei loro amati figli. Ogni anno la villa apre le porte a migliaia di visitatori da tutto il mondo, attirati dallo splendido giardino botanico e dai capolavori di Canova, Hayez e Thorvaldsen che arricchiscono il patrimonio storico e artistico di Villa Carlotta.